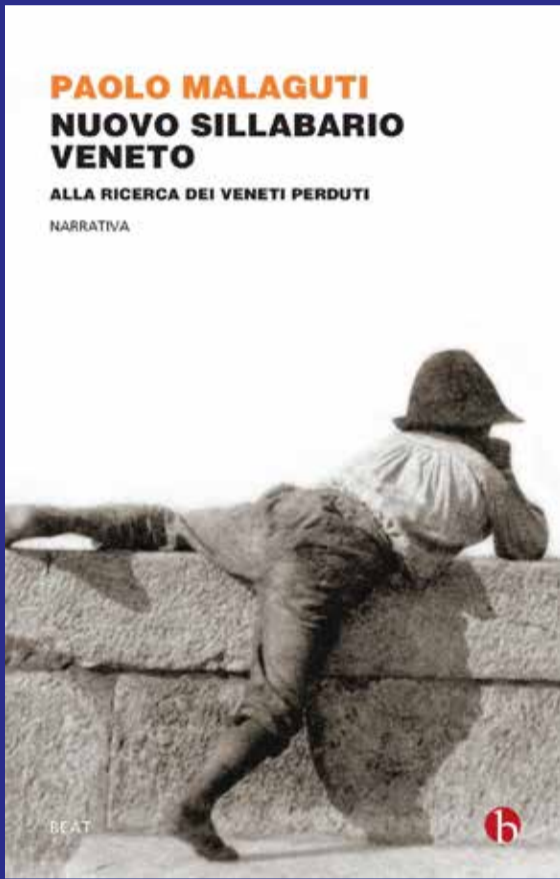


JESOLO - PIAZZA MILANO

mercoledì 8 agosto ore 20,45

PAOLO MALAGUTI



Nuovo sillabario veneto

Che cos'è il Veneto? Uno spazio geografico? Una lingua destinata forse a vivere, forse a morire? O soltanto un ricordo, un miraggio di qualcosa che non c'è più?

Nel "Nuovo sillabario veneto" Paolo Malaguti si confronta con queste domande, e lo fa partendo da una trentina di nuove parole del "suo" Veneto, quello che gli è arrivato, nonostante le censure di genitori e nonni per un codice del quale talvolta ci si vergognava.

Bunigolo, Bronsa, Imbacucà, Magón, Pampalugo, Pirón, Pitaro, Pocio, Sbrego, Strucón, Suca baruca sono solo alcuni dei termini da cui l'autore parte per un viaggio dall'esito imprevedibile, sospeso tra etimologia, storia, memoria collettiva ed esilaranti episodi familiari.

Prima dell'alba

Con "Prima dell'alba" Paolo Malaguti ci porta lungo le strade fangose del Friuli e del Veneto, percorse da un esercito in rotta dopo la disfatta di Caporetto. Un romanzo che, attraverso le indagini sulla misteriosa morte di Andrea Graziani, il «generale fucilatore» distintosi per la feroce brutalità verso i sottoposti, fa luce su una delle pagine più oscure della storia italiana. Un romanzo che getta una luce nuova sulle scelte, di memoria e di celebrazione, di oblio e censura, fatte dall'Italia «vittoriosa» attorno al mito della Grande Guerra e al destino dei troppi caduti di questa inutile strage.

Il tutto mediato da un'accurata ricerca linguistica in grado di recuperare il «gergo di trincea», il codice, espressivo e talvolta imprevedibile, con cui gli italiani, per la prima volta nella storia, tentarono di superare le differenze linguistiche in una situazione nella quale non capirsi poteva significare la morte.

